

Quattro alcamesi uccisi: ergastolo al boss Virga

PALERMO. Diede l'ordine di eliminare, con il metodo della «lupara bianca», quattro alcamesi: per il boss di Trapani, Vincenzo Virga, arriva un nuovo ergastolo. E' stato Virga, era l'89, a decidere e a prendere parte all'assassinio di quattro mafiosi di Alcamo, strangolati e sciolti nell'acido in un casolare di Partinico. La corte d'assise di Palermo (presidente Claudio Dell'Acqua) ha accolto le richieste del pm Massimo Russo, della Dda di Palermo, e ha condannato il capomafia che, fino all'ultimo, si è dichiarato vittima delle «invenzioni» dei collaboratori di giustizia.

La sentenza, ieri poco prima delle 14, nell'aula bunker dell'Ucciardone di Palermo. Dopo due ore di camera di consiglio, e l'arringa dell'avvocato difensore Anita Mercadante, il presidente Dell'Acqua ha letto la sentenza. Virga è responsabile della morte di Filippo Melodia (a quei tempi «reggente» della cosca di Alcamo) e dei «picciotti» Damiano Costantino, Giuseppe Colletta e Vito Varvaro.

Secondo la ricostruzione del pm Russo, i quattro alcamesi furono attirati in una trappola, strangolati e sciolti nell'acido per essersi opposti allo strapotere dei «corleonesi» di Totò Riina. Melodia, ha spiegato il pm nella sua requisitoria, andava ucciso perché legato alla cosca dei Greco, opposta ad una faida con i Milazzo, allora fedelissimi di Riina. Secondo la ricostruzione di due collaboratori di giustizia, Giovanni Brusca e Vincenzo Sinacori, il boss Melodia era stato anche accusato di essersi appropriato di somme di denaro provenienti da estorsioni, e destinate alle casse della cosca, amministrate da Virga.

Prima che la corte si riunisse in camera di consiglio, Virga ha chiesto la parola per alcune dichiarazioni spontanee: le accuse contro di me, ha detto il capomandamento di Trapani, sono solo vendette di collaboratori, io sono innocente. La corte non lo ha creduto.

Umberto Lucentini

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS